

l'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il discorso di Alessandro Natta davanti all'imponente folla della Festa di Roma

"L'ITALIA HA BISOGNO DI QUESTA FORZA" Nuove intese democratiche per l'alternativa

L'esigenza della lotta per la pace e il disarmo - Soltanto facendo un buon accordo il referendum (un milione e mezzo di firme) sarà evitato - Indifendibile l'operato del pentapartito - I ricatti della Democrazia cristiana - Per il PSI è l'ora di un bilancio - Il risanamento finanziario dell'«Unità»: ce la faremo

Ecco la cronaca di una grande giornata

ROMA — Ci sono giornate in cui tutto appare più nitido: le cose, gli uomini, le loro idee, e ragioni, e speranze. Ieri Roma ha vissuto una di queste giornate. Nel villaggio dell'Unità all'EUR — colorato di bandiere, animato di voci e musiche, invaso fin dal mattino da una folla enorme giunta da ogni parte — tutto è apparso più chiaro. Ma questo specialmente: che la democrazia italiana può contare su una forza immensa, che senza i comunisti questo paese non si cambia.

Alessandro Natta ha pronunciato il suo atteso discorso di fronte a una moltitudine attenta e partecipe, che — coi suoi applausi, i suoi commenti gridati, i suoi slogan ritmati — del comizio ha voluto essere non soltanto ascoltatrice ma anch'essa protagonista. E di questa moltitudine il segretario del PCI con le sue parole ha cercato di esprimere le attese politiche, l'ansia morale, la passione civile. E anche di interpretare l'emozione intensa, il rimpianto amarissimo.

Quando Natta, subito all'inizio del suo discorso, ha pronunciato il nome di Enrico Berlinguer, un'ondata di commozione ha percorso l'immensa platea e si è levato un applauso interminabile; e con l'applauso in alto le bandiere, i fazzoletti rossi, i ritratti del segretario scomparso, i pugni, i giornali. Agli applausi della folla assiepata nell'enorme spianata davanti al palco, hanno risposto gli applausi di un'altra folla, quella che seguiva la manifestazione dall'alto della collina e lungo il viale che conduce a questa sorta di amplissima terrazza panoramica sulla Festa. E con quelli, altri applausi: di chi si trovava più lontano, sotto le grandi tende, negli stands delle esposizioni, negli spazi dei ristoranti trasformati in grandi auditori.

Una festa «grande, bella, intensa, aperta»: così Natta ha definito la manifestazione ormai avviata alla sua conclusione. E i comunisti l'hanno voluta così anche in onore delle idee e delle battaglie di Enrico Berlinguer. Una festa — ha detto il segretario del comunista romano Sandro Morelli — quale era giusto si aspettasse una grande capitale democratica e moderna come questa; una festa — ha osservato Emanuele Macaluso — di un giornale che è voce insostituibile del PCI e della democrazia italiana. Ma anche — ha aggiunto — Pasquolina napoletana, che presiede la manifestazione — «una prova» per i compagni di Roma, affrontata con grande entusiasmo e spirito di sacrificio, e superata brillantemente.

Sul vasto palco bianco in fondo al campo, sotto la scritta «Un futuro nuovo di democrazia e di pace», avevano preso posto i membri della direzione e della segreteria del partito, il presidente della Camera Nilde Iotti, il sindaco di Roma Ugo Vetere, un folto gruppo di ambasciatori e diplomatici di paesi dell'Est, dell'Ovest e del Terzo Mondo, rappresentanti di altri partiti comunisti e operai e di movimenti di libera-

Eugenio Manca

(Segue in ultima)

ROMA — Nel suo primo entusiasmante appuntamento nazionale con i compagni e gli elettori comunisti, il segretario del Partito, Alessandro Natta ha pronunciato un ampio discorso di analisi e di giudizio su tutti gli aspetti immediati della crisi politica, dello scontro sociale e della situazione internazionale, ed ha ribadito la strategia dell'alternativa. Prima di lui hanno parlato il segretario della federazione romana, Morelli e il direttore dell'Unità, Macaluso. Il testo integrale del discorso di Natta viene pubblicato all'interno del giornale. Questi alcuni degli spunti più rilevanti.

LA PACE. Il mondo vive in un «equilibrio critico». Il problema è di uscirne nel senso della pace, dello sviluppo e della giustizia. Il riarmo nucleare, sotto il formidabile impulso USA, corre verso terrificanti scenari di guerra cosmica. Il pericolo della catastrofe si fa più grande. Occorre ripristinare la distensione e il dialogo. L'Italia e l'Europa hanno un ruolo diretto e autonomo da

svolgere. Su tutto deve prevalere l'impegno per la coesistenza, e questo comporta superamento delle spinte alla supremazia e all'egemonia, e l'avvio della cooperazione tra i blocchi. Per questo è preoccupa il rinvio dei viaggi di Honecker e di Givkov a Bonn, come il documento vaticano sulla teologia della liberazione in cui sembrano disperdersi gli orientamenti di Giovanni XXIII e di Paolo VI.

L'ITALIA. A fronte di grandi energie del popolo e dell'impresa, l'Italia appare un paese governato male come dimostrano il rigore a senso unico e l'attacco allo Stato sociale. Col referendum, i comunisti non hanno lanciato una sfida arrogante ma hanno voluto risanare una ferita alle regole democratiche. Non il referendum ma il decreto ha vulnerato l'autonomia sindacale. Se la trattativa porterà a un buon accordo, sarà un successo di tutti e il referendum evitato; se un accordo non si vorrà, condurremo questa battaglia con lo stesso respiro politico e unitario del movimento del 24 marzo. In testa ai nostri obiettivi sociali sono: l'occupazione, il fisco, il Mezzogiorno.

LA CRISI POLITICA. Grandi insidie premono sulla democrazia: la mafia, la P2, le spinte autoritarie, l'attacco all'informazione pluralista. Il pentapartito presenta un bilancio indifendibile ed è percorso da contraddizioni insanabili. Avevamo ragione a chiederne le dimissioni. La DC è passata all'offensiva rispetto agli alleati che vuole imbrigliare e subordinare per restaurare la propria egemonia. Per il PSI è giunto il momento di valutare e rendersi conto che andare avanti così significa agevolare i propositi di rivincita della DC e offuscare la propria autonomia. Un banco di prova immediato è la Sardegna.

L'ALTERNATIVA. Dopo il 17 giugno le ragioni dell'alternativa sono più mature. Non intendiamo certo costruirla da soli attendendone le condizioni. Vogliamo promuovere un processo politico (che comporti convergenze e tappe intermedie anche sul piano nazionale) per costruire un nuovo sistema di alleanze, una nuova maggioranza, un nuovo campo governativo di forze democratiche e di sinistra. Da qui la sollecitazione e il dialogo verso i partiti laici intermedi e i cattolici progressisti.

La Festa continua ancora oggi per «l'Unità»

ROMA — Che la Festa continui. Il «giorno dopo» della cittadella dell'EUR è ancora un giorno «durante», grazie alla giornata supplementare il cui incasso verrà completamente destinato all'Unità. E il programma di questo lunedì non è certo di ripiego. Alle 19, allo spazio dibattiti, la Festa parla di se stessa. Anche il segretario del partito, Alessandro Natta, sarà presente al «Processo alla

(Segue in ultima)



ROMA — Un colpo d'occhio sul «grande campo» della Festa durante il discorso di Natta

SERVIZI, ARTICOLI E IL TESTO INTEGRALE DEL DISCORSO DI NATTA ALLE PAGG. 2, 3, 4 E 5

Un'altra giornata di polemiche con crescenti conseguenze sulla vita politica interna a Roma e Bonn

Craxi, con una lettera a Kohl, corregge Andreotti Genscher protesta ma ammette: confini intoccabili

Palazzo Chigi tenta di chiudere l'incidente

ROMA — Dopo quarantotto ore di silenzio molto imbarazzato, Palazzo Chigi si è deciso a dire la sua sul caso Andreotti-Germania. Sconfessando, di fatto, la posizione assunta dal ministro degli Esteri e cercando tuttavia di

evitare l'apertura di un conflitto aperto con Andreotti, che proprio ieri — sebbene con più cautela di quante ne avesse usate due giorni fa alla Festa dell'Unità — ha ribadito da Gedda, dov'è in missione, il suo pensiero. Palazzo Chigi ha reso noto il testo di una lettera del Presidente del Consiglio al Cancelliere Kohl. Nella quale

Piero Sansonetti
(Segue in ultima)

Nella RFT più cautela Strauss però attacca

Dal nostro inviato
BONN — Prima nota distensiva dopo le bordate dei giorni scorsi. In un'intervista che comparirà stamane sulla «Bild Zeitung», il ministro degli Esteri Genscher afferma di aver preso atto «con

soddisfazione» del «sollecito e amichevole» chiarimento arrivato da Palazzo Chigi a proposito della clamorosa polemica accesa dalle dichiarazioni di Andreotti sulle due Germanie. Il tono, per la prima volta, è moderato e conciliante. Si accenna addirittura alla «comprensione» per noi e per la nostra posizione che sarebbe stata dimostrata

Paolo Soldini
(Segue in ultima)

Il ministro degli esteri: «Tempesta sul nulla»

Dal nostro inviato
GEDDA — «Mi sembra che stia facendo una grande tempesta sul nulla». Così Andreotti ha commentato ieri pomeriggio, in un brevissimo incontro con i giornalisti (il primo da quando ha la-

sciato Roma, sabato mattina), le polemiche sollevate dalle sue dichiarazioni alla Festa dell'Unità. Ed ha aggiunto: «Vorrei vedere chi è di parere diverso (circa l'esistenza di due stati tedeschi, n.d.r.) mi piacerebbe di conoscerlo».

Non è stato Andreotti a sollevare la questione; il ministro comunque non si è
Giancarlo Lannutti
(Segue in ultima)

Nell'interno

Sardegna, il PSI favorevole alla giunta di sinistra

Il comitato regionale del PSI della Sardegna ha deciso di favorire la costituzione di una giunta di sinistra nella regione. Rimane solo da chiarire — afferma un comunicato — se il PSI entrerà in giunta o se, come sembra probabile, si limiterà a un appoggio esterno. A PAG. 6

Nuova escalation nel Golfo Ora è Teheran a bombardare

L'Iran ha annunciato che i suoi aerei hanno colpito ieri due terminali petroliferi irakeni nel Golfo Persico: è una nuova tappa della drammatica crisi. Sempre ieri aerei (presumibilmente iraniani) hanno bombardato due petroliere impegnate nel commercio con l'Arabia Saudita. A PAG. 6

Prime lacrime per Maradona in un inizio avaro di reti

Il campionato più bello del mondo è cominciato all'insegna del risparmio: appena 13 gol. Unico acuto di rilievo, quello del Verona che, superando nettamente il Napoli di Maradona per 3-1, si segnala come una delle più qualificate aspiranti allo scudetto. Pari per Juve, Inter e Roma. NELLO SPORT

La lettera di Craxi corregge Andreotti



il caso An-
li. In quello
ha letto un
a informare
li ascoltato-
i Esteri ita-
otti, che re-
nella RDT
il Consiglio
iale, duran-
svoltasi gio-
ell'Unità in
o su alcune
ionali. Ri-
ande provo-
ni tra i due
rinvio della
ecker nella
e tedesca —
speaker —
ato che l'e-
li tedeschi è
ificabile e i
questa real-

Maugeri

MATTA
mila lire per
984

a è venuto a

MATTA
gno Antonio
entamila lire
984

ono vicini al-
e ai familiari
alpitpa per la
na

ZZI
scrivono per

934

SI.

**IONI
ESSI**
turbo Diesel



•

•

•

diaccia dell'immobilismo del governo italiano in politica internazionale, e della sua «sudditanza» agli USA. Da mantenere, così come è da mantenere una «sudditanza» della RDT all'Unione Sovietica. «Naturalmente», non si può che rilanciare la lacerazione che regna nella maggioranza di governo, la polemica si è spostata su altri campi. Il fatto è che tutti hanno in questo momento un'idea grossolana di quel che si cruccia. Chi aprirà, e con cosa, con quali convenienze. Chi riuscirà a guidarla? Questo preoccupa tutti. Mentre è ancora innescata la mina Sarda, voluta da Mita, e mentre si apre un nuovo capitolo di «cassero alle leggi truffa» che piace a certi settori della DC, segretario in testa, e mentre lo scontro è aperto — ancora ieri ne ha parlato di nuovo Longo — su casa, Pensabene, il suo stato, l'incidente Andreotti visto come una «variabile» molto pericolosa. E lo è davvero, per una alleanza di governo che ormai ha largamente verificato l'inconsistenza di qualunque motivo per il quale si può stare insieme, sebbene ogni giorno che passa qualche suo esponente dichiara: «il pentapartito è una strategia e non uno stato di necessità». Ma sempre con minore convinzione.

Se gli avversari di Andreotti gli avessero detto semplicemente: «Te la prendi coi mulini a vento, il "pangermanesimo" è una favola...», se gli avessero detto così, tutto sarebbe stato molto più chiaro. E il ministro degli Esteri avrebbe fatto una figura molto magra. Da dilettante. Invece gli avversari di Andreotti — almeno diversi di loro — gli hanno rinfacciato un'altra cosa. E cioè, più o meno, quella di essere contrario al pangermanesimo e all'abbattimento dei confini tra la Germania Est e la Germania Ovest, quel fatto che impressionò Landau e i giornali tedeschi quando fu pubblicata quella più conservatori (ascoltando le dichiarazioni gridate da Piccoli, Longo...) non si assiste ad una discussione politica seria sulla sostanza — molto discutibile — delle tesi di politica internazionale (le immobiliste) esposte da Andreotti. Né ad una messa alla berlina di un ministro che solleva un problema che non esiste, e maldestramente combina un bel guaio internazionale. Si assiste invece a una serie di toni convenevoli che ricordano quelli usati ai tempi di Adenauer. Si assiste ad una specie di isteria diffusa, che fa un po' paura. E un po' pena.

Commenti positivi nella RDT alle parole di Andreotti

Dal nostro corrispondente
BERLINO — Permane sor-
prende la forma in cui a
Berlino si è reagito ufficial-
mente alle dichiarazioni del
ministro Andreotti. Ignorate
per tutta la giornata di sabato
dal mezzo di informazione, solo
nel "Telegramme" della sera una
breve nota ha riferito le affir-
mazioni di Andreotti. Ieri tutti
i telegiornali a partire dalle ore
17 avevano invece il caso An-
dreotti in apertura. In quello
delle 17 lo speaker ha letto un
testo che sembrava informare
per la prima volta gli ascoltato-
ri del ministro degli Esteri ita-
liani. Giusto Andreotti, che
recentemente è stato nella RDT
con il presidente del Consiglio
Craxi in visita ufficiale, duran-
te una discussione svoltasi gio-
vedì al Festival dell'Unità in
Roma, si è espresso su alcune
questioni internazionali. Ri-
spondendo «a domande provo-
cate» sulle relazioni tra i due
Stati tedeschi e il rinvio della
visita di Erich Honecker nella
Repubblica federale tedesca —
ha detto ancora lo speaker —
Andreotti ha osservato che l'e-
sistenza di due Stati tedeschi è
una realtà immutabile e i
tentativi di mutare questa real-
tà provocherebbero un'aggra-
vazione negativamente sul de-
sviluppo delle relazioni tra i due
Stati tedeschi e il superamento
delle esistenti tensioni politiche.
Le dichiarazioni di Andreotti
sull'esigenza del dialogo e di
relazioni realistiche tra RDT e
FRG, secondo il nostro corri-
spondente, hanno avuto un
effetto positivo. «L'atteggiamento
di Andreotti», ha scritto, «ha
dimostrato che la RDT non
ha alcun problema di legittimità
e che la sua politica è fondata
sulla realtà». «L'atteggiamento
di Andreotti», ha concluso, «ha
dimostrato che la RDT non
ha alcun problema di legittimità
e che la sua politica è fondata
sulla realtà».

un modo per relare la situazione geografica e politica nel dopoguerra».

Ma Genscher, gli è stato obiettato, ha definito le sue parole un insulto al popolo tedesco.

«Posso dire — ha replicato

Andreotti — che quando l'altro giorno al Consiglio dei ministri degli Esteri della CEE abbiamo analizzato il rinvio del viaggio di Honecker a Bonn, ho detto le stesse cose e nessuno ha trovato niente a che ridire». E Genscher era presente. È stato a questo

accusa Reagan e Kohl: i slogan di Hitler»

attacco sovietico al presidente americano Kohl è apparso ieri sul quotidiano. Il giornale accusa Kohl e Hitler e di portare perciò i Euro-federalisti ai due statuti. Si dice che «con la revisione degli accordi la coalizione anti-hitleriana, essi possono rifarsi ai metodi di Hitler». «Commenti del genere — afferma — ostacolano la ripetuta, accerata Germania federale — di man-» con i paesi del Patto di Varsavia.

MOSCA — Un altro durissimo attacco sovietico al presidente **USA Reagan** e al cancelliere tedesco **Kohl** è apparso ieri sul quotidiano sovietico **Sovetskaya Rossiya**. Il giornale ha accusato **Kohl** e **Reagan** di ripetersi gli slogan di Hitler e di corteggiare i nazisti sulla loro via all'un'altra guerra. Riferendosi ai due statisti, **Sovetskaya Rossiya** ha scritto infatti che «con la revisione degli accordi presi durante e dopo la guerra dalla coalizione anti-hitleriana, essi non fanno altro che ripetere gli slogan e rifarsi ai metodi di Hitler».

Immediata la reazione di Bonn. «Commenti del genere — afferma una nota del governo federale — ostacolano la ripetuta, accertata disponibilità del governo della Germania federale — di mantenere il dialogo e la collaborazione con i paesi del Patto di Varsavia».

attacco sovietico al presidente Kohl è apparso ieri sul quotidiano. Il giornale accusa Kohl e Hitler, e di portare perciò l'Europa a ferendosi ai due statuti, «Sovietici» con la revisione degli accordi della coalizione anti-hitleriana, essi e i rifarsi ai metodi di Hitler».

«Commenti del genere — affer- — ostacolano la ripetuta, accer- la Germania federale — di man- ne con i paesi del Patto di Varsa-

zione internazionale fruttuosa
per la salvaguardia della pa-
ces.

Lorenzo Maugeri

I compagni della sezione Pt annun-
ciano addolorati l'immutata scom-
parsa del compagno

FRANCESCO MATTA
e sottoscrivono ventimila lire per
l'Unità.

Milano, 17 settembre 1984

Dopo lunga sofferenza è venuto a
mancare il compagno

FRANCESCO MATTA

Lo annuncia il compagno Antonio
Pau sottoscrivendo trentamila lire
per l'Unità.

Milano, 17 settembre 1984

Noris e Silvana Motta sono vicini al-
la compagna Luisella e ai familiari
nel lutto che l'ha colpita per la
scomparsa della mamma

AMELIA BOZZI

In sua memoria sottoscrivono per
l'Unità.

Milano, 17 settembre 1984

INTERESSI.

PIETTA

3

MILIONI

A INTERESSI

16, 18, 20, 20 Turbo Diesel

meo

LOGIA È ARTE.



Vieni dai Concessionari Alfa Romeo: oggi ti fanno credito senza farti pagare una lira d'interessi.

ALFA ROMEO 
ALFA ROMEO 
Per la qualità e la completezza
di tutti i componenti Alfa Romeo.

E' UN'IDEA DEI CO

CONCESSIONARI A

ARNA
4
MILIONI
SENZA INTERESSI
Arna 12 L. 12 SL 13 Ti

ALFA ROMEO.

ALFA 33

6

MILIONI

SENZA INTERESSI

33 13 15 ♦ Oro e 15 ♦ Verde.
15 4x4, 15 Giard.netta 4x4

GIULIETTA

8

MIL

SENZA INTE

Giulietta 16, 18, 20, 20

Alfa Romeo
QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

LIONI RESSI

Turbo Diesel

E' UN'IDEA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

Alfa Romeo
QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

